

RIFIUTI Impatto ambientale, tempo scaduto: Ecoambiente non presenta i documenti richiesti

Separatore, si ricomincia da capo

L'iter dovrà ripartire praticamente dall'inizio: una procedura decisamente molto costosa

ROVIGO - Tutto sbagliato, tutto da rifare. O quasi. Stop (burocratico) per il progetto di revamping del separatore di rifiuti di Sarzano, annunciato da Ecoambiente alla fine dello scorso anno e rimesso in funzione alla fine di marzo.

Nel frattempo, infatti, l'azienda pubblica che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in provincia di Rovigo non è riuscita a far pervenire in tempo utile alla provincia le integrazioni e i documenti richiesti nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale dell'impianto, necessaria in base alle normative regionali.

Ecoambiente ha chiesto, e ottenuto, una proroga di trenta giorni (concessi) per l'invio della documentazione necessaria. Trascorsa invece quella dead line, però, il procedimento è stato dichiarato decaduto. E non poteva essere altrimenti: la legge infatti non consente ulteriori dilazioni dei termini previsti. E ora il rischio è di dover ripartire da zero.

Diciamo rischio perché, in realtà, la provincia sta lavorando per trovare una soluzione che consenta di salvare almeno il lavoro fatto fino ad ora, riprendendo in mano il procedimento dal punto in cui si era interrotto, evitando che Ecoambiente debba - ad esempio - pagare nuovamente i diritti per l'avvio del-



L'interno del separatore di Sarzano

la procedura di Via. Un costo - poco o tanto che sia - che ricadrebbe inevitabilmente sulle tasche dei cittadini.

Ecco allora che quei ritardi nel fornire i documenti richiesti hanno effetti che potrebbero andare oltre le semplici ricadute burocratiche, e trasformarsi in un aggravio economico.

In ogni caso, l'attività del separatore non sarà interrotta. L'impianto di Sarzano continuerà a funzionare, come sta facendo dalla fine di marzo. Solo la pratica dovrà essere riformulata. E ripartire in pratica da zero. O quasi.

Al momento, il separatore ha ricominciato a trattare la frazione secca dei rifiuti raccolti in tutta la provincia, prima che gli stessi vengano conferiti in discarica. Tornando al separatore, l'impianto - costruito a metà anni '90 - al momento permette soltanto di separare l'umido dal secco: circa il 30% delle 40mila tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono sottoposte a trattamento.

Negli scorsi mesi, i sindaci della provincia hanno dato il via libera ad Ecoambiente per ampliare lo spettro dei rifiuti trattati, aggiungendo

nuovi codici Cer a quelli attualmente selezionati dall'impianto. Un modo per recuperare ancora più materiale e dunque mandare meno rifiuti in discarica. Ma questo step, tecnicamente già possibile, non è ancora stato compiuto. La vera sfida è comunque quella di aggiornare le linee del separatore, per permettergli di separare, dai rifiuti indifferenziati, anche materiali riciclabili quali carta, plastiche e metalli ferrosi e non ferrosi. Materiali appetibili sul mercato, che sarebbero così letteralmente strappati alla discarica per essere rivenduti. Un'operazione che si può fare con un investimento di 1,25 milioni di euro, finanziabile con un mutuo decennale con rate da 150mila euro l'anno. A fronte di ricavi stimati per 440mila euro l'anno, tra recupero di materiali (275mila euro) e ingombranti (altri 163mila euro).

In questo modo, si contava di abbassare la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti di ben 10 euro a tonnellata, scendendo dagli attuali 94 euro e 5 centesimi sotto quota 85 euro. Con uno sconto di oltre il 10% sulle bollette in capo ai cittadini.

Ma di tutto questo si sono per il momento perse le tracce. C'è tempo per rimediare, certo. Ma a questo punto occorre mettere in moto davvero la macchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Quei bidoni sgangherati? Non sono tutti nostri...

ROVIGO - Per forza che i bidoni delle immondizie, in centro, sono malandati. Anziché installarne di nuovi, al posto di quelli che - troppo ammaccati - sono stati rimossi, Ecoambiente ha portato in città "i migliori cassonetti recuperati nelle frazioni in cui si è passati al servizio porta a porta". Bidoni di seconda mano, insomma, come spiegano, in una nota, dall'azienda. Che nega però che tutti i bidoni malmessi siano suoi (anche se una buona parte lo sono): alcuni - spiegano dall'azienda - "risultano venduti a privati ancora nei primi anni 2000 e vengono utilizzati da queste utenze private per il conferimento di erba e ramaglie".

Il cda di Ecoambiente ne approfitta anche per fare il punto sul progetto di raccolta differenziata in città. Nelle aree commerciali "siamo pronti ad attivare il nuovo servizio, che prevede la scomparsa dei cassonetti stradali dalla pubblica via e servizi personalizzati alle aziende". A Borsea, invece, "è in elaborazione il progetto per le utenze domestiche che sarà definito entro giugno e presentato al comune". Entro l'anno - infine - "verrà redatto e presentato il complesso progetto di intervento sui quartieri e la definitiva sistemazione del centro storico con isole a scomparsa o strutture centralizzate di conferimento, nonché i cassonetti intelligenti".

A poco più di sei mesi dall'avvio del porta a porta nelle frazioni - spiegano dall'azienda - "la percentuale di raccolta risulta essere compresa tra il 70 e l'80%. Contestualmente, registriamo però una migrazione del rifiuto secco indifferenziato verso le aree e i cassonetti del centro di Rovigo". Insomma, qualche irriducibile della differenziata c'è ancora. E porta i suoi rifiuti in centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUEVENETE Anche nelle altre sedi polesane

Sportelli chiusi per assemblea sindacale domani servizio a singhiozzo in via Tisi

ROVIGO - Sportelli chiusi, domani ad Acquevenete a causa di un'assemblea sindacale. Non viene infatti garantita, nella giornata di domani, l'apertura degli sportelli alla clientela nella sede di via Tisi e nelle altre sedi polesane della società idrica. Analogamente, il servizio non sarà garantito il mattino di venerdì per gli sportelli della provincia di Padova. Per informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde 800 991 544 dal lunedì al venerdì dalle ore 08 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMARIO Salvan: "Strumento che serve"

Voucher addio, Coldiretti si lamenta "Questa riforma la pagheremo noi"

ROVIGO - Da strumento utile al lavoro occasionale per studenti e pensionati a strumento di difficile applicazione. Si può riassumere così la drastica riduzione del numero di buoni lavoro utilizzati dalle aziende agricole per le attività stagionali in campagna, dove con l'avvicinarsi dell'estate è tempo di raccolta della frutta. "La riforma ha introdotto una burocrazia eccessiva che non tiene in considerazione le specificità del lavoro nei campi - sottolinea il presidente di Coldiretti Rovigo Carlo Salvan - la nuova procedura richiede un'eccessiva programmazione ed ha introdotto oneri gravosi sulle aziende". Se prima era sufficiente recarsi in una ricevitoria qualsiasi ed acquistare il buono subito attivabile, infatti, ora occorre eseguire un versamento in F24 ed aprire una procedura tramite

piattaforma Inps almeno 8 o 10 giorni prima dell'inizio dell'attività lavorativa.

Dimentichiamo quindi i numeri registrati dall'agricoltura polesana che nel 2016 contava 14mila voucher utilizzati, dando la possibilità a pensionati, studenti e giovani di integrare il proprio reddito nelle campagne.

"Il nostro territorio ha bisogno di uno strumento ad hoc per l'agricoltura sempre nel rispetto della legalità, che ne rispetti le caratteristiche e che semplifichi l'attività delle imprese, invece di complicarla - conclude Salvan - auspichiamo un ripensamento della disciplina ed una maggiore attenzione ad uno dei settori chiave per i territori ed il Paese. Serve un'azione di responsabilizzazione di tutta filiera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE Il manifesto dell'associazione Valore D

Donne al lavoro, Confindustria in campo firmato l'accordo che pensa al femminile

Agnese Lunardelli, vicepresidente di Confindustria Venezia-Rovigo, ha firmato ieri il manifesto per l'occupazione femminile di Valore D insieme alla presidente dell'associazione Sandra Mori.

Con questo memorandum d'intesa, Confindustria Venezia-Rovigo si fa promotrice della diffusione del Manifesto tra le aziende del territorio, al fine di valorizzare la presenza delle donne in azienda attraverso un documento programmatico e con un'ottica di lungo periodo.

Da quest'anno le aziende di grandi dimensioni hanno l'obbligo di applicare la direttiva Ue sulla rendicontazione non finanziaria, ossia devono redigere un bilancio integrato che contenga informazioni di carattere non finanziario, sugli impatti sociali ed ambientali della propria azione, sul rispetto dei diritti umani e sulle politiche in materia di diversità nei propri consigli di amministrazione.

A partire da questo tema e per affrontare questioni collegate alla promozione dell'equilibrio di genere e di una cultura più inclusiva per la crescita delle aziende, Confindustria Venezia-Rovigo, nell'ambito delle proprie competenze e attività di studio e di program-

mazione, ha deciso di assumere come propri i punti del manifesto, riconoscendone il valore di indirizzo per le iniziative che saranno adottate nell'ambito della propria azione programmatica.

"La firma del manifesto - ha commentato la Lunardelli - si colloca all'interno di un progetto che Confindustria Venezia-Rovigo sta portando avanti sulla donna nel mondo del lavoro, attraverso il Gruppo imprenditoriale femminile coordinato da Laura Vannucci. Il percorso che stiamo facendo è quello di acquisire informazioni, porci domande, individuare strumenti anche formativi di supporto alle imprenditrici, fare rete, consapevoli dell'importanza di una generale crescita culturale sul tema".

"Sono particolarmente felice che Confindustria Venezia firmi il nostro manifesto per l'occupazione femminile - ha spiegato Sandra Mori - perché opera in un territorio ricco di aziende e di spirito imprenditoriale. Abbiamo già avviato una collaborazione con l'università Ca' Foscari per un progetto di mentoring e questa firma consolida il dialogo costruttivo avviato in questo territorio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23.05.2018 è stato adottato il primo piano degli interventi (P.I.) ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. del Comune di Villadose. In data 06.06.2018 è stata fatta la pubblicazione e deposito all'albo pretorio comunale, in Provincia di Rovigo e sul sito Web comunale per giorni 30.

Nei successivi giorni 30 chiunque potrà formulare le proprie osservazioni a tale variante.

IL RESPONSABILE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA
geom. BELLAN Francesca